

# **ALLARME I SINDACATI HANNO PRESENTATO L'ACCORDO COL COMUNE PER GLI AIUTI**

## **Raddoppia il tasso di disoccupazione:**

### **in quattordicimila sono senza lavoro**

**MENTRE** il numero di disoccupati nella sola area ravennate tocca quota 14 mila, arrivano 800 mila euro per provare ad arginare la crisi. Cgil, Cisl e Uil hanno stretto un accordo con il Comune, che si è impegnato a stanziare due fondi da 400 mila euro ciascuno, rispettivamente per il sostegno del reddito delle famiglie di chi ha perso il lavoro, e per incentivare le assunzioni. Una misura che arriva forse nel momento di maggiore sofferenza per il sistema produttivo ravennate: al primo giugno — fanno sapere i sindacati — i lavoratori iscritti alle liste di pronta disponibilità dei centri per l'impiego di Ravenna, Cervia e Russi erano 14 mila, duemila in più che nel giugno del 2008. «E aumen-

tano — sottolinea Pasquale Casadio, della Cgil di Ravenna. — Nei prossimi mesi, infatti, per molte aziende scadranno i termini degli ammortizzatori sociali in deroga». Secondo Cgil, Cisl e Uil, il tasso di disoccupazione è salito al 6 per cento, rispetto a un dato storico intorno al 3. I lavoratori in cassa integrazione sono 900. Secondo l'accordo — che dovrà essere ratificato dal consiglio comunale — chi ha perso il lavoro potrà usufruire del contributo, che verrà distribuito secondo una graduatoria: verranno privilegiati, innanzitutto, i disoccupati senza alcun ammortizzatore sociale. L'Isce 2009 non deve essere superiore a 25 mila euro. Ai fondi di questo bando si aggiungono i 121 mila

euro avanzati dal bando 2009, che era di 200 mila. «Un'importante novità di questa misura — spiega Antonio Cimosi, segretario provinciale della Cisl — è l'estensione ai

#### **CGIL, CISL E UIL**

**«Nei prossimi mesi per molte aziende scadranno gli ammortizzatori sociali»**

disoccupati che hanno chiuso la partita Iva: sappiamo che, soprattutto nell'edilizia, esistono forme forzate di lavoro autonomo». La seconda parte dell'accordo prevede un contributo di 4 mila euro alle imprese per ogni assunzione a

tempo indeterminato, o per un periodo di almeno 12 mesi: l'obiettivo è stimolare almeno 100 assunzioni. Ma potrebbero essere di più, dato che l'accordo include anche le assunzioni part time, per le quali l'incentivo verrebbe ricalcolato. «In tutto — commenta Roberto Neri, segretario provinciale della Uil — la manovra anticrisi supera il milione. Si tratta di interventi straordinari che in futuro saranno difficili, se non cambia la manovra finanziaria». Plauda all'accordo il consigliere regionale Pd Miro Fiammenghi, che aggiunge: «La manovra di assessment della Regione metterà a disposizione 78,6 milioni di euro, dei quali 5 milioni saranno destinati al sostegno delle imprese».

**Francesco Monti**



Petizione dei lavoratori del porto per denunciare l'indecente stato della Statale

# Classicana: migliaia di firme

*In 1.200 si sono fatti sentire ma le istituzioni tacciono*

RAVENNA - Una petizione sottoscritta da 1200 lavoratori del porto San Vitale per invitare le istituzioni e le autorità a mettere in sicurezza una volta per tutte la statale Classicana. L'arteria che conduce allo scalo marittimo industriale - percorsa ogni giorno da circa 3mila camion - è infatti ormai più simile ad un cimitero che ad una strada statale. "Anni di manutenzioni carenti - denunciano i lavoratori nella petizione - hanno causato il degrado dell'asfalto della Classicana e delle vie di transito adiacenti le zone d'ingresso e uscita dai terminal portuali. Condizioni queste che - a nostro avviso - creano un problema alla viabilità mettendo a rischio la sicurezza di tutti coloro che ogni giorno percorrono queste strade per andare e tornare dal lavoro". La raccolta firme, lanciata dal responsabile sindacale della Docks Cereali Davide Guardigli e sostenuta dalla Uil Trasporti, risale ormai al marzo scorso. Sono infatti trascorsi ben tre mesi da quando i promotori dell'iniziativa hanno inviato firme e petizione a sindaco, prefetto, Anas e Autorità portuale.

# Petizione tra i lavoratori del porto per denunciare le condizioni della statale

## Oltre 1200 firme per la Classicana

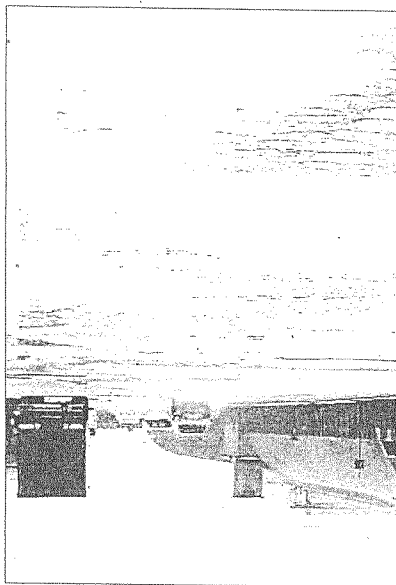
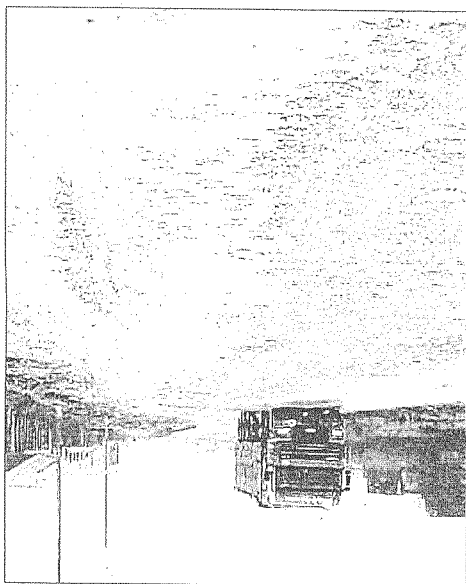
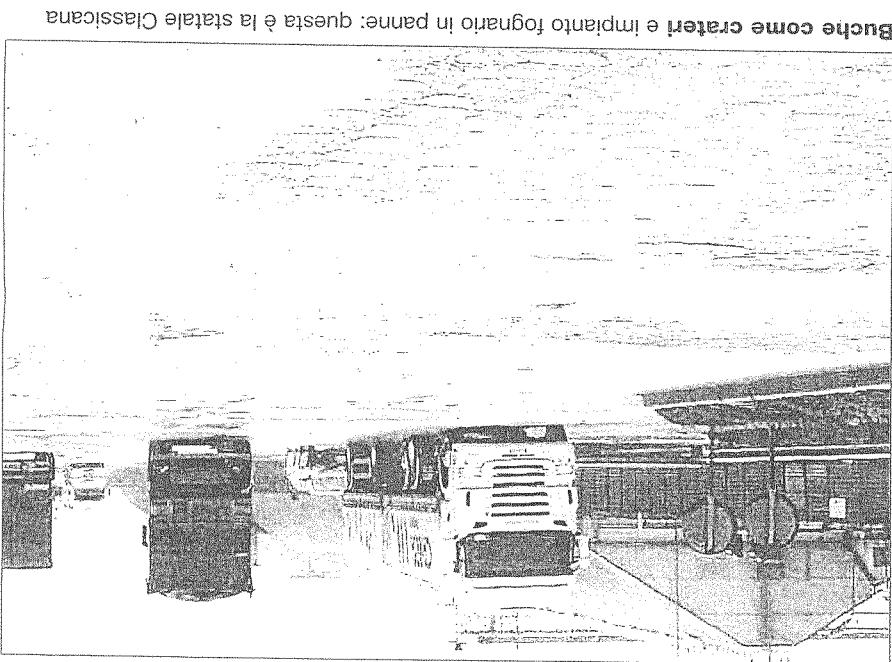
### Consegnate 3 mesi fa, dalle istituzioni nessuna risposta

RAVENNA - Una petizione sottoscritta da 1200 lavoratori del porto San Vitale per invitare le istituzioni e le autorità a mettere in sicurezza una volta per tutte la statale Classicana. L'arteria che conduce allo scalo marittimo industriale - percorrendo ogni giorno da circa 3 chilometri - è infatti ormai la camion - è infatti ormai più simile ad un colabrodo che ad una strada statale. "Anni di manutenzione carenti - denunciano i lavoratori nella petizione - hanno causato il degrado dell'asfalto della Classicana e delle vie di transito adiacenti le zone d'ingresso e uscita dai terminal portuali. Condizioni queste che - a nostro avviso - creano un problema alla viabilità mettendo a rischio la sicurezza di tutti coloro che ogni giorno percorrono queste strade per andare e tornare dal lavoro". La raccolta firme, lanciata dalla responsabile sindacale della Docks Cereali Davide Guarigli e sostenuta dalla Uil Trasporti, risale ormai al marzo scorso. Sono infatti trascorsi ben tre mesi da quando i promotori dell'iniziativa hanno inviato firme e petizione a sindaco, prefetto, Anas e Autorità portuale. "Tre mesi di silenzio - denuncia Sergio Modanesi, segretario regionale Uil con delega alle Infrastrutture - nessuna risposta, infatti, è giunta dagli enti interessati. E i lavoratori del porto - conclude Modanesi - continuano a rischiare la vita ogni giorno". Per tentare di fare sentire la propria voce - e soprattutto di ottenere qualche risposta dalle istituzioni latitanti - ora Uil e lavoratori hanno inviato petizione e firme al ministero dei Trasporti interessando della questione anche il consigliere regionale Pdl Gianguido Bazzoni che ha

immediatamente preso carta penna per segnalare il problema al direttore generale Anas Pietro Ciucci e al ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli. "Il mio obiettivo è quello dei firmatari di questa petizione - sot-

tolinea Bazzoni - non è fare polemica, bensì risolvere un problema molto sentito e da risolvere subito. In sintesi, ecco cosa chiedono portuali e terminalisti: "L'avvio di un pro-

gramma di manutenzione costante che renda più sicuro non solo il lavoro delle migliaia di persone occupate al porto, ma anche di tutti i ravennati che transitano per la via Classicana".



**Buche come crateri e impianto fognario in panne: questa è la statale Classicana**

Andrea Conti

# «Classicana disastrosa, per noi è un inferno»

Le proteste dei lavoratori sono state raccolte dai soli rappresentanti sindacali della Uil, che dopo una prima lettera inviata nel giugno 2009 a sindaco e prefetto di Ravenna, Fabrizio Matteucci e Floriana De Sanctis, non hanno ricevuto risposta se non quella del viceprefetto vicario, Raffaele Sirico, che in una lettera a Matteucci richiedeva la scaletta dei lavori «che si intendono assumere in merito alla manutenzione dei tratti stradali che possono mettere a rischio la sicurezza delle persone».

Da allora però non c'è stato alcun intervento - denunciavano i rappresentanti dei lavoratori - tanto che il 15 marzo scorso in 1.200 hanno firmato una petizione per chiedere interventi sulla Classicana a Matteucci, al nuovo prefetto di Ravenna, Riccardo Comagna, e al presidente dell'Autorità portuale, Giuseppe Parrello.

«La petizione nasce dalle proteste dei lavoratori - spiega Davide Guardigli, rappresentante sindacale della Uil per l'azienda Docks - per i rischi che ogni giorno corrono, oltre che per le cattive condizioni dell'asfalto, anche per la notevole presenza dei mezzi pesanti che ogni giorno transitano nel porto. Questa situazione peggiora in inverno, quando le piogge causano un ulteriore deterioramento dell'asfalto».

«La strada è nel degrado più assoluto - gli fa eco Rino Missiroli, della segreteria Uil Trasporti - al punto che i camion in uscita dal porto sono co-

raccolte dal consigliere regionale del Popolo della Libertà Gian Guido Bazzoni, che sottoporrà l'annosa questione al presidente generale dell'Anas, Pietro Ciucci e al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli.

«Considerata l'importanza del porto di Ravenna - ha detto -, che di recente ha stretto un accordo con i porti dell'alto Adriatico, e che per il futuro ambisce a diventare uno scalo di riferimento per il corridoio Baltico - Adriatico, diventa ancora più urgente la messa in sicurezza di tutte le sue vie d'accesso, nonché un programma di manutenzione costante che renda più sicuro non solo il lavoro di migliaia di persone occupate al porto, ma anche di tutti i ravennati che transitano sulla Classicana».

Sabrina Lupinelli

**RAVENNA.** La petizione è stata firmata dai dipendenti di tutte le aziende presenti nel porto ravennate: Schema Tozzi, Docks Ecs, Docks Cereali, Italterminal, Nadeo Ovest, Navtravenna, Rosetti Shipyard, Saipem, Sapir, Sis Microcard, Consorzio agrario provinciale, Tcr, Setramar, che non escludono «iniziative pubbliche se il silenzio dovesse perdurare».

A fronte «del perdurante silenzio degli enti locali», le proteste dei lavoratori del porto ravennate sono state invece

**RAVENNA.** Da oltre un anno i lavoratori segnalano le pesanti condizioni del manto stradale del porto di Ravenna, soprattutto le vie di transito adiacenti le zone di ingresso e uscita dai terminali.

In 1.200 firmano per gli operatori del porto  
Pericolo e disagi per gli operatori del porto  
In 1.200 firmano per chiedere più sicurezza



**SERGIO MODANESI (UIL)**

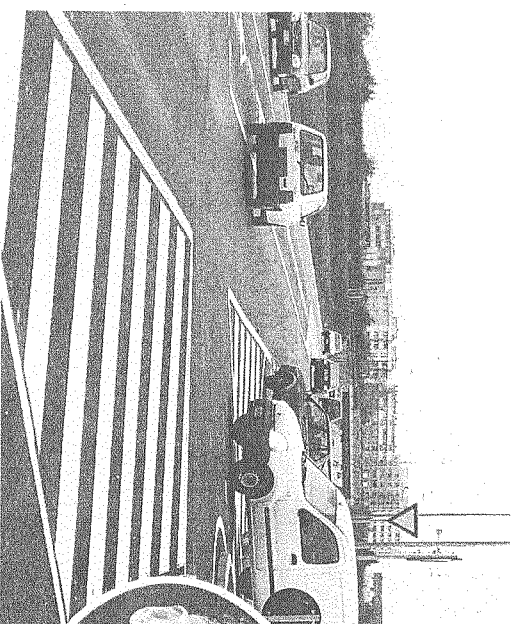
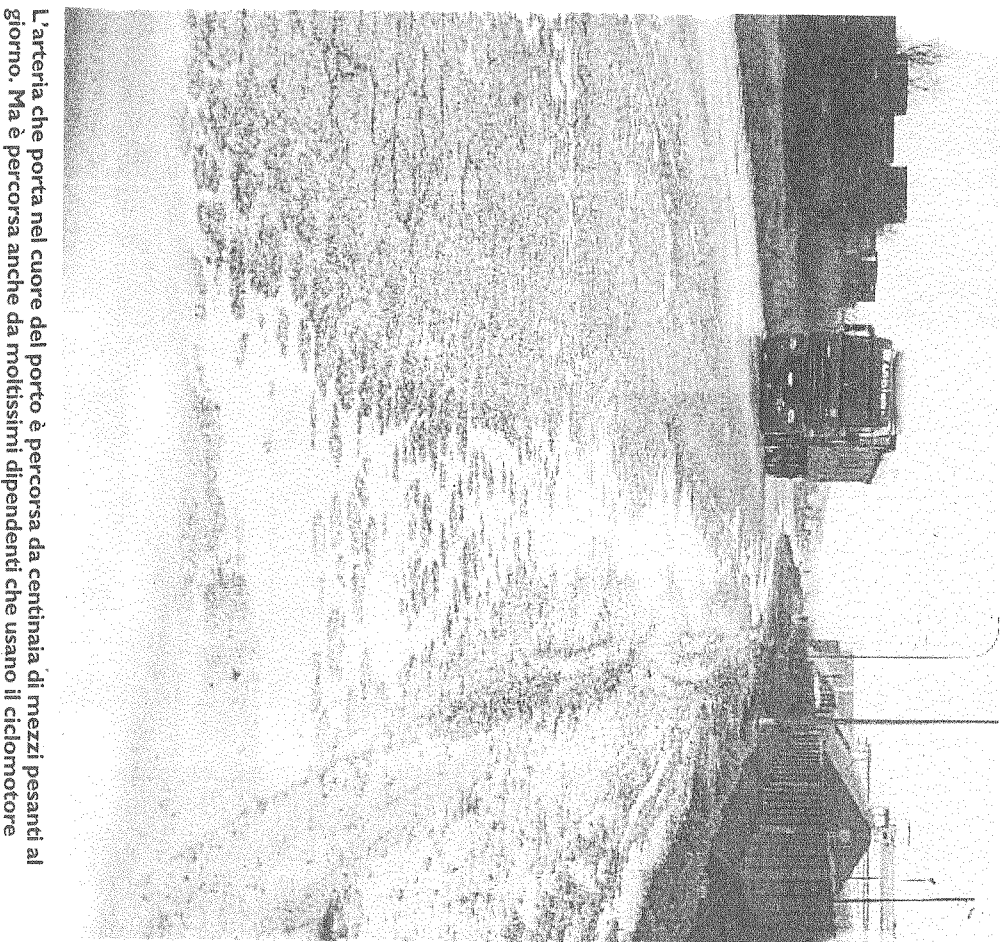
«NON È UN BEL BIGLIETTO DA VISITA PER IL TANTO PUBBLICIZZATO RILANCIO DELLO SCALO DI RAVENNA»

**I LAVORATORI DEI TERMINAL**

«È UNA SITUAZIONE INDECOROSA E SI LAMENTANO TUTTI: BASTA FARE UN GIRO PER RENDERSENE CONTO. TANTI VANNO AL LAVORO IN CICLOMOTORE. PRENDERE UNA BUCA CON IL MOTORINO SIGNIFICA METTERE A REPENTAGLIO LA PROPRIA VITA»

# della Classicana

*anche al ministro Matteoli»*



Malgrado la canalizzazione l'incrocio resta pericoloso. Nel tondo l'assessore Corsini

## STRADE PIU' SICURO L'INCROCIO CON VIALE EUROPA

### Approvato il 'preliminare' per la rotonda in via Sala

L'INCROCIO di viale Europa con via don Carlo Sala è sicuramente un punto critico della viabilità ravennate. Gli incidenti sono frequenti e spesso hanno conseguenze molto gravi per le persone coinvolte. Per mettere in sicurezza l'incrocio è prevista, come già riferito a suo tempo, una rotonda la cui realizzazione è ora più vicina, visto che la giunta comunale ha approvato, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Andrea Corsini, il progetto preliminare riguardante non solo la nuova rotonda, ma anche l'adeguamento della vicina Rotonda Gran Bretagna (a Ponte Nuovo, lato città). I due interventi interessano la perimetrale urbana di cui fa parte anche il quarto stralcio della Circonvallazione nord, ora ultimato. Questo intervento è stato finanziato con fondi regionali, previsti in parte dal Programma speciale d'area porto di Ravenna (2 milioni 580mila euro) e in parte dall'Accordo di programma quadro in materia di infrastrutture viarie e programma triennale di intervento sulla rete viaria di interesse regionale (2 milioni 582mila euro). Quanto è stato risparmiato verrà utilizzato per realizzare la nuova rotonda all'incrocio Europa-Don Sala e per adeguare la Rotonda Gran Bretagna. L'importo dei lavori è previsto in 350mila euro per il primo intervento e in 110mila euro per il secondo.

# LA 'RIVOLTA' DEI PORTUALI



GIANGUIDO BAZZONI (PDL)

«NON CAPISCO COME MAI IN VIA BAIONA L'ASFALTO SIA CURATO. FORSE PERCHÉ L'È C'È IL TERMINAL DELLE CROCIERE»

## Milleduecento firmano contro le buche

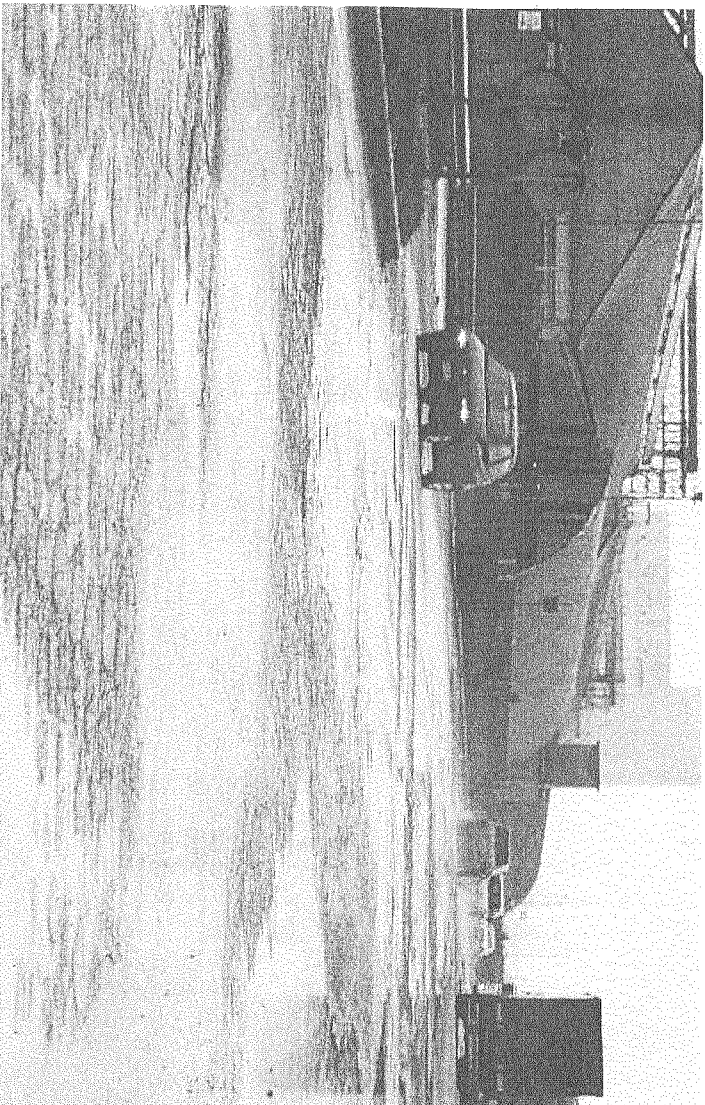
### Bazzoni (Pdl) sollecita interventi di Anas e Comune: «Consegnerò una lettera

SUL TAVOLO si sindaco, prefetto e presidente dell'Autorità portuale ci sono 1.200 firme, raccolte in poche settimane. Sulla strada, invece, resta un numero impressionante di buche: «Sulla Classicana, nel tratto che conduce fino al porto, ormai non si contano più». Il grido d'allarme lanciato fin dal settembre scorso, e per ora pressoché inscitolto, è stato raccolto da Gianguido Bazzoni, consigliere regionale Pdl. «Qui non c'entrano i colori politici, l'obiettivo è quello di risolvere il problema. E il problema mi

**SICUREZZA**  
«Su un problema così grave serve un'iniziativa congiunta di tutti i partiti»

sembra abbastanza grave, perché mette a repentaglio la sicurezza di chi percorre quel tratto di strada. Il nostro monito è rivolto all'Anas che ha competenza specifica, ma anche al Comune per quel che riguarda la viabilità e le infrastrutture limitrofe, ovvero le zone di ingresso ai terminali». Bazzoni si farà portavoce di questa critica: «Ho scritto una lettera a Pietro Gucci, presidente e direttore generale di Anas, e la stessa lettera, entro luglio, la consegnerò di persona al ministro dei trasporti Matteo».

**SULLA SICUREZZA**, insomma, non si scherza. E il moto di prote-



La situazione di degrado di via Classicana non è degna di un moderno scalo marittimo come Ravenna

sta, rimasto nell'aria per diversi mesi, si è concretizzato in una raccolta di firme che ha coinvolto gli operatori portuali di Skema, Tozzi, Docks Cereali, Eurodocks, Italterminal, Nedep Ovest, Naviravenna, Rosetti Shipyard, Saipem, Sapir, Sis Microcarb, Consorzio agrario provinciale, Tcr, Setramar: «E sta- ta una iniziativa partita dal basso

— ha commentato Sergio Modanesi, componente della segreteria provinciale Uil con delega alle infrastrutture — e ciò significa che c'è grande sensibilità sul tema. E poi, non mi sembra un bel biglietto da visita per il tanto pubblicizzato rilancio del porto di Ravenna e la candidatura a capitale europea della cultura». Al meeting di ieri mati-

na sono intervenuti sindacalisti, come Rino Missiroli, segretario aggiunto della Uil trasporti, ma anche lavoratori del porto, come Davide Guardigli e Gerardo Ciccone: «E' una cosa indecorosa — ha allargato le braccia Ciccone — del resto si lamentano tutti, la cosa si può toccare con mano. Prendere una buca col motonino significa mettere a repentaglio la propria vita».

**IN EVIDENZA**, come detto, ci sono tante firme e una petizione. Ma anche qualche domanda: «Perché dall'altra parte del canale, sulla Baiona, i lavori si sono stati fatti e la strada è nuova: non sarà mica perché c'è di mezzo il terminal crociere?». E perché solo la Uil, fra le sigle confederali, si è data da fare? Fra camionisti, impiegati e operai sono almeno quattromila gli operatori portuali che si servono della Classicana per andare a lavorare.

**D'ALTRO** canto, un segnale con-

**SINDACALISTI**  
«L'iniziativa della petizione è partita dal basso: significa che c'è grande sensibilità»

creto — e distante poche centinaia di metri... — il Comune lo ha dato. Mercoledì scorso è stato infatti approvato dalla giunta di palazzo Merlati un protocollo d'intesa con l'Autorità portuale finalizzato alla programmazione congiunta di interventi volti al miglioramento della viabilità e allo sviluppo dell'attività portuale. Contestualmente, come ha confermato l'assessore ai lavori pubblici Andrea Corisini, entro l'inizio del 2011 saranno effettuati lavori di riassetto nel tratto di via Trieste più vicino alla città e alle prospicienti strade di accesso ai terminali.

**Roberto Romin**

**DENUNCIA DELLA UIL «CHIEDIAMO AL MINISTRO IL RIPRISTINO DELLE CATTEDRE SOPPRESSE A RAVENNA»****«Obbligatorio il test di italiano per stranieri, ma tagliati i posti nei centri territoriali»**

«E' STATO introdotto il test di italiano per gli stranieri, ma la Gelmini taglia i posti di Italiano e Tecnologia nei Centri territoriali provinciali per l'Educazione degli adulti» questa la denuncia della Uil. «Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri prevede — rende noto Edera Fusconi, Segretaria provinciale della Uil Scuola di Ravenna —, che ogni cittadino straniero tra i 16 ed i 65 anni che presenti, per la pri-

ma volta la richiesta di permesso di soggiorno, si impegni ad imparare l'italiano, ad apprendere i principi fondamentali della Costituzione ed a far frequentare la scuola ai figli. L'accordo non si applica ai minori di 16 anni: per loro è già in vigore l'obbligo di istruzione». Lo straniero che chiede il permesso di soggiorno dovrà dimostrare di comprendere frasi ed espressioni di uso frequente, mediante lo svolgimento di un

test, non previsto se lo straniero ha già frequentato un corso di lingua italiana presso i Centri provinciali per l'Educazione degli adulti che nella nostra provincia sono situati presso la scuola «Ricci - Muratori» a Ravenna e presso l'Istituto «Carchidio - Strocchi» di Faenza per le zone di Faenza e Lugo.

«I CENTRI per l'Educazione degli Adulti — prosegue Fusconi —

sono stati costituiti in base ad un'Ordinanza Ministeriale del 1997. Chiediamo pertanto al Ministro Gelmini come atto di coerenza con quanto disposto dal Viminale il ripristino delle due cattedre di italiano e delle due cattedre di tecnologia sopresse nei due Centri della provincia di Ravenna». «Tale norma si aggiunge, — dice Ilaria Capucci, responsabile ufficio immigrazione Uil — al provvedimento che prevede che

da dicembre, per ottenere il permesso di soggiorno Ce, i soggiornanti presenti in Italia da almeno 5 anni, debbano superare un test di conoscenza della lingua italiana, in aggiunta ai requisiti del reddito sufficiente e dell'alloggio idoneo, già previsti dalla normativa». La Uil è soddisfatta «per un provvedimento che mette al centro l'educazione e l'istruzione, peccato che — scrivono — la scuola non sia oggetto di investimenti».

Assegnati gli organici delle scuole. Alle elementari tagliata una classe a tempo pieno in ogni istituto

# Aule troppo piene, sicurezza a rischio

FAENZA - E' un caso unico in tutta la provincia ed è quello che preoccupa maggiormente il sindaco: il sovraffollamento delle classi alla scuola media "Cova-Lanzoni". L'istituto aveva ricche 123 bambini: ne sono state concesse soltanto quattro. Significa che, a causa del taglio, ci sarà una classe con 30 bambini, e altre tre con 31 studenti per aula, nonostante la legge ne preveda un massimo di trenta, senza tenere conto del fatto che sono presenti anche due iscritti disabili. "E' a rischio la sicurezza dei bambini - dice Bdera Fusconi, segretario provinciale della Uil-Scuola - e come sindacato siamo pronti a fare una denuncia all'Ausi e alla Procura della Repubblica perché, appunto, non può essere garantita la sicurezza a 31 alunni in un locale scolastico. Ci batteremo con tutti i mezzi perché una situazione così non si verifichi".

La fotografia degli studenti sui banchi, il prossimo anno, per materie, elementari e medie, quelle che oggi si chiamano scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, al momento si può fare, perché il ministero ha già assegnato gli organici di diritto. Per le scuole superiori e Ats (gli ex bidelli e il personale tecnico e amministrativo), bisognerà invece attendere la prossima settimana.

Per quanto riguarda le medie, la situazione più critica è, come detto, quella della scuola "Cova-Lanzoni", ma di tagli ce ne sono stati altri. Alla scuola media Europa, l'Ufficio scolastico provinciale ha autorizzato soltanto una classe a tempo pieno: ne aveva-no chieste sei.

Nelle scuole primarie, rispetto

Marta Neri

**Sui banchi di scuola** il rischio è di starci di meno a causa dei tagli al tempo pieno

**Anche quest'anno nella materna "San Rocco" non è stata concessa la sesta sezione. Per il momento non c'è spazio per 16 bambini!**

# Bye-bye italiano e informatica

Per quanto riguarda la scuola della città:  
quattro gli istituti comprensivi classe a tempo pieno in tutti e due i rioni.  
Le richieste, è stata tagliata una dell'infanzia, la situazione più problematica si registra alla "San Rocco" dove, nonostante la domanda, anche quest'anno non è stata attivata la sesta sezione.

ne: restano in lista d'attesa 16 bambini. Gli iscritti sono infatti 156 e, a questo punto, l'unica soluzione possibile per garantire la sesta classe sembra, come avvenuto per l'anno in corso, l'intervento finanziario del Comune che ha consentito l'impiego di un educatore nelle ore pomeridiane. Tutti gli altri istituti comprensivi, per le scuole dell'infanzia, hanno ottenuto quanto richiesto: "Carhidio-Strochi", nove sezioni per 244 bambini; Faenza Centro, 12 sezioni per 293 bambini; "Europa", 10 sezioni per 287 bambini.

"Tra un mese - prosegue Fusconi - verranno resi noti gli organismi - ci di fatto, ma è impensabile ottenere ulteriori risorse perché sono previsti tagli anche su questo organico. La lotta prosegue appena ricominciano le scuole, il 14 settembre, perché ci sia la possibilità di garantire il tempo prolungato a tutti e il pomeriggio ai bambini della scuola dell'infanzia, San Rocco; Sollelle-remo il ministero anche perché non si verifichi nuovamente che gli enti locali, come accaduto a Ravenna e a Faenza, debbano continuare a sopportare con risorse proprie alle carenze derivanti dallo Stato, per rendere possibile il mantenimento del tempo-scuola per tutti. I tagli, nella nostra provincia, sono stati fatti in maniera uniforme, nei tre distretti: solo la situazione della media Cova - Lanzoni resta un unicum".

La buona notizia riguarda il personale di sostegno, l'unico a non essere tagliato perché il ministero deve rispettare la sentenza emessa dalla Corte Costituzionale, in base alla quale non può non assegnare i posti necessari per l'aiuto ai bambini disabili.

---

**BASSA ROMAGNA** I COMUNI DOVREBBERO UTILIZZARE MAGGIORMENTE LA MOBILITÀ TRA GLI ENTI  
**La Uil: «Occorre potenziare i Corpi delle Polizie municipali»**

---

**DISAGI** crescenti e generalizzati per i Corpi di Polizia municipale della Bassa Romagna, sono denunciati dal sindacato Uil-Fpi che, in una nota del responsabile enti locali della Bassa Romagna, Fabio Tommasoni, parla di «un servizio così delicato per l'ordine pubblico ed importante per il benessere delle nostre comunità, di fatto, snobbato dalle scelte politico-istituzionali e organizzative dell'Unione dei Comuni. La carenza di risorse economiche nazionali carenti e scelte degli enti locali, «hanno

portato ad un sottodimensionamento rispetto agli organici previsti a livello regionale, così spesso i vigili urbani si trovano a prestare servizio, singolarmente. E le conseguenze sono ben visibili come l'aggressione subita pochi giorni fa da un vigile a Bagnacavallo che svolgeva una ordinaria attività di controllo». Secondo la Uil-Fpi, «gli agenti di Polizia Municipale che svolgono quotidianamente il servizio devono essere più tutelati. E questo si ottiene con politiche volte alla valorizzazione degli agenti e atte a contenere il turn over degli ultimi anni.

L'Unione dei Comuni deve potenziare i corpi di Polizia Municipale attraverso le modalità percorribili: mobilità e concorsi pubblici. Non è possibile che un Comune come Lugo sia sotto organico di ben 5 operatori. L'impressione è che politicamente non si vogliano nemmeno considerare le varie domande di mobilità interne provenienti dai territori limitrofi ed esaudire le mobilità in uscita, considerando che la mobilità rappresenta ad oggi lo strumento più utile per il reclutamento del personale, sancito anche dalla normativa vigente».

**Istruzione.** L'Ufficio scolastico provinciale ha trovato una soluzione positiva agli organici della scuola media per il prossimo anno

# Più musica e tempo pieno nella scuola

## Salvi gli indirizzi musicali e attivazione di dodici classi con l'orario prolungato

La Fusconi esprime grande soddisfazione per l'operato dell'Ufficio scolastico provinciale di Ravenna e dell'Ufficio di Faenza e di Lugo. La problematica dell'educazione degli adulti potrà trovare un'adeguata risposta, a nostro avviso, solo con la prevista costituzione dei centri per l'istruzione degli adulti, uno in ogni provincia, previsti dal ministro Gelmini, ma non ancora avviati. La Fic Cgil mostra soddisfazione per il risultato ottenuto ma precisa "tale soluzione risponde solo parzialmente alle richieste da noi avanzate": «Ora dobbiamo lavorare, tutti insieme - spiega la segretaria provinciale di categoria, Monica Ottaviani - per dare risposte adeguate alle scuole superiori, già di per sé oggetto di una riforma che prevede tagli consistenti nelle ore delle discipline. Occorre continuare nella ricerca di soluzioni per dare una risposta positiva alle questioni che ancora restano aperte: mancano all'appello 6 classi prime a tempo prolungato chieste dalle famiglie. Inoltre è stato totalmente ignorata la situazione del Ctp

La Fusconi esprime grande soddisfazione per l'operato dell'Ufficio scolastico provinciale di Ravenna e dell'Ufficio di Faenza e di Lugo. La problematica dell'educazione degli adulti potrà trovare un'adeguata risposta, a nostro avviso, solo con la prevista costituzione dei centri per l'istruzione degli adulti, uno in ogni provincia, previsti dal ministro Gelmini, ma non ancora avviati. La Fic Cgil mostra soddisfazione per il risultato ottenuto ma precisa "tale soluzione risponde solo parzialmente alle richieste da noi avanzate": «Ora dobbiamo lavorare, tutti insieme - spiega la segretaria provinciale di categoria, Monica Ottaviani - per dare risposte adeguate alle scuole superiori, già di per sé oggetto di una riforma che prevede tagli consistenti nelle ore delle discipline. Occorre continuare nella ricerca di soluzioni per dare una risposta positiva alle questioni che ancora restano aperte: mancano all'appello 6 classi prime a tempo prolungato chieste dalle famiglie. Inoltre è stato totalmente ignorata la situazione del Ctp

**RAVENNA.** Dopo settimane di lotta, proteste, lettere e incontri arriva una buona notizia per i corsi a indirizzo musicale: saranno risparmiati dai tagli alla scuola. In più sarà garantita l'attivazione di dodici classi prime a tempo pieno nella scuola media. A darne notizia sono i sindacati della scuola che in queste settimane avevano più volte sollevato le problematiche in questione. «Ha vinto l'idea della scuola pubblica di qualità - commenta Edera Fusconi, segretaria provinciale della Uil Scuola - Sono salvi i corsi ad indirizzo musicale alla Damiano Novello di Ravenna, alla Strocchi di Faenza e al Gherardi di Lugo. Viene inoltre garantita una classe prima a tempo prolungato in ognuna della dodici scuole medie che le avevano richieste».

La Fusconi esprime grande soddisfazione per l'operato dell'Ufficio scolastico provinciale di Ravenna e dell'Ufficio di Faenza e di Lugo. La problematica dell'educazione degli adulti potrà trovare un'adeguata risposta, a nostro avviso, solo con la prevista costituzione dei centri per l'istruzione degli adulti, uno in ogni provincia, previsti dal ministro Gelmini, ma non ancora avviati. La Fic Cgil mostra soddisfazione per il risultato ottenuto ma precisa "tale soluzione risponde solo parzialmente alle richieste da noi avanzate": «Ora dobbiamo lavorare, tutti insieme - spiega la segretaria provinciale di categoria, Monica Ottaviani - per dare risposte adeguate alle scuole superiori, già di per sé oggetto di una riforma che prevede tagli consistenti nelle ore delle discipline. Occorre continuare nella ricerca di soluzioni per dare una risposta positiva alle questioni che ancora restano aperte: mancano all'appello 6 classi prime a tempo prolungato chieste dalle famiglie. Inoltre è stato totalmente ignorata la situazione del Ctp

La Fusconi esprime grande soddisfazione per l'operato dell'Ufficio scolastico provinciale di Ravenna e dell'Ufficio di Faenza e di Lugo. La problematica dell'educazione degli adulti potrà trovare un'adeguata risposta, a nostro avviso, solo con la prevista costituzione dei centri per l'istruzione degli adulti, uno in ogni provincia, previsti dal ministro Gelmini, ma non ancora avviati. La Fic Cgil mostra soddisfazione per il risultato ottenuto ma precisa "tale soluzione risponde solo parzialmente alle richieste da noi avanzate": «Ora dobbiamo lavorare, tutti insieme - spiega la segretaria provinciale di categoria, Monica Ottaviani - per dare risposte adeguate alle scuole superiori, già di per sé oggetto di una riforma che prevede tagli consistenti nelle ore delle discipline. Occorre continuare nella ricerca di soluzioni per dare una risposta positiva alle questioni che ancora restano aperte: mancano all'appello 6 classi prime a tempo prolungato chieste dalle famiglie. Inoltre è stato totalmente ignorata la situazione del Ctp

